

## VERIFICA DELLA “CATECHESI A DISTANZA” NEL PERIODO DI CHIUSURA DURANTE LA PANDEMIA...

---

N.B.: 17 RISPOSTE TRA PARROCCHIE/COLLABORAZIONI PARROCCHIALI IN TUTTA LA DIOCESI  
(VENEZIA 7, MESTRE 5, LITORALE 4, RIVIERA 1)

### 1. RAPPORTO CON I RAGAZZI

**I MEZZI USATI** - Il rapporto con i bambini e i ragazzi dei gruppi di catechismo è stato mantenuto per lo più con telefonate, messaggi e invio di materiale attraverso le chat di WHATSAPP (strumento più immediato e diffuso). Il telefono risulta in generale il mezzo più utilizzato rispetto al PC. In parte sono state usate anche le piattaforme per le video-riunioni (soprattutto con i preadolescenti ed eventualmente con famiglie). In questa comunicazione gli adulti/genitori sono stati fondamentale *mediazione* (per la stragrande maggioranza) tra catechisti/sacerdoti e figli.

**TUTTI CI HANNO PROVATO!** - Si evince, dalla descrizione delle varie comunità catechistiche parrocchiali, che lo sforzo di farsi vicini e presenti nella vita dei ragazzi e delle famiglie è stato affrontato da tutti, con frequenza e risultati più o meno soddisfacenti. Nessuno denuncia la totale sospensione dei contatti, anche se una realtà parrocchiale ha riscontrato una particolare situazione di limite nella conoscenza e nell'uso dei mezzi di comunicazione che ha quasi azzerato l'interazione coi gruppi.

**TIPOLOGIA DEI MESSAGGI** – Molti riportano, tra i materiali inviati alle famiglie, schede, video e proposte di attività (per lo più disegni e riflessioni realizzati dai bambini)... Sono tanti anche i video/audio-messaggi dei **sacerdoti** che attraverso la rete dei catechisti arrivavano nelle famiglie. Qualche volta si sono proposti anche i video di sacerdoti non diocesani (presenti nel web). Tutti hanno promosso momenti di preghiera e Sante Messe in streaming o in TV.

**ORGANICITA' della PROPOSTA** – La situazione totalmente nuova non ha permesso di essere organici e sistematici, ma per lo più essere presenti e vicini a “spot”. Il periodo liturgico in cui si è vissuta l'emergenza è stato comunque valorizzato (quaresima e Pasqua) così come i riferimenti alla Parola di Dio domenicale. Una grande importanza l'ha avuta il riflettere sull'esperienza che stavano vivendo, perciò si è cercato di aiutare i bambini e i ragazzi a dare un senso all'isolamento forzato e a ciò che sentivano.

**IL RISCONTRO** – Molte realtà non hanno bene il polso della ricaduta di quanto inviato e proposto. Solo chi ha potuto sperimentare un'attività pratica di restituzione ha avuto conferma e buone impressioni. Alcune iniziative comuni a tutti i gruppi (soprattutto nel mese di maggio, in cui la pressione era minore) hanno avuto più successo. L'impegno scolastico che si è avvalso degli stessi mezzi tecnologici è stato notevole, perciò diverse parrocchie hanno proprio cercato di non asfissiare le famiglie con in-put eccessivi. La risposta in certi casi è andata proprio calando nel tempo. Qualche famiglia ha ringraziato del lavoro fatto dai catechisti.

### 2. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

**TRAMITE FONDAMENTALE** – Lo sapevamo già, ma mai come in questa particolare esperienza si è potuto capire quanto sia indispensabile il contributo delle famiglie nel cammino di fede dei figli. Anche solo il dato di fatto che i gruppi WA sono per lo più quelli dei genitori (soprattutto dei più piccoli) ha reso il genitore tramite di quanto la comunità cristiana voleva proporre ai ragazzi come accompagnamento. Per molti si è trattato comunque di una scommessa, questa collaborazione per la crescita dei figli – non si basava su rapporti stabili, se non con alcuni genitori più sensibili.

**RESISTENZE** – In qualche caso si sono registrate delle vere e proprie resistenze da parte delle famiglie, anche esplicite. Forse dettate da fatiche reali di dover gestire tanti aspetti della vita familiare, forse dalla paura di doversi esporre nella fede con i figli... A volte tali resistenze si sono solo percepite nel silenzio in cui cadevano alcuni stimoli.

**COME METTERE A FRUTTO...** - molti si chiedono come poter capitalizzare nell'esperienza catechistica questo bisogno di corresponsabilità tra comunità cristiana e famiglie. In generale c'è la volontà di non perdere i segnali positivi laddove si sono notati.

**FRAGILITA' delle FAMIGLIE** – Come tanti altri aspetti messi a nudo da questa esperienza nelle famiglie si è registrata una certa fragilità nella vita di fede. Nella solitudine di mamme che non trovavano appoggio nei mariti... nella scarsa/nulla abitudine di pregare insieme... nella facilità a rilegare il catechismo ad un'attività di serie "C", assolutamente non indispensabile (soprattutto da quando si è capito che i sacramenti dell'IC non si sarebbero celebrati)... nella incapacità di condividere con altri cristiani le preoccupazioni e le fatiche.

**IL LOCKDOWN DELLA FEDE** – Ora che le Sante Messe sono da tempo ripartite, nelle nostre chiese moltissimi riscontrano che rimangono assenti per lo più le famiglie giovani e i loro figli (anche quelli che abitualmente partecipavano). Fenomeno abituale d'estate, ma reso ancora più evidente quando si è potuto finalmente celebrare e sapendo che molti non sono in vacanza...

### 3. IN QUANTO CATECHISTI

**CAPACITA' DI METTERSI IN RETE** – nella maggior parte dei casi i catechisti hanno mantenuto un fitto rapporto tra loro, fatto anche di sostegno morale e con i sacerdoti (in diverse realtà la presenza costante dei preti, "virtuale", ma anche nel singolo dialogo in chiesa, è stata molto apprezzata! E si sente che ha fatto la differenza). In altri casi si denunciano carenze (già presenti) nella capacità di *pensare e fare* insieme.

**MANCANZE...** - L'incontro con i fratelli e le sorelle e la celebrazione eucaristica sono i due elementi di cui si è sofferto di più, offrendo la possibilità di recuperarne valore e comprenderne l'assoluto bisogno! Spesso le catechiste hanno sentito la lontananza soprattutto del resto della comunità cristiana (non impegnata nel servizio catechistico). Qualcuno rimpiange il "calore" dei rapporti che viveva prima del COVID

**MATERIALI e PROPOSTE** – in generale tutti hanno prodotto, cercato e gradito quanto è stato fornito (anche dalla Diocesi) perciò il supporto pratico non è mancato, anche se non è durato tutto il tempo, ma si è fermato dopo la Pasqua. Probabilmente si sente però il bisogno di approfondire da più parti una maggiore conoscenza e competenza nella gestione dei mezzi di comunicazione odierni. Alcuni si sono scoperti fortemente stimolati a cercare: 1. Essenzialità nel messaggio... 2. Forme nuove di comunicazione

**CRESCITA PERSONALE** – quasi tutti i gruppi e le singole persone hanno sfruttato bene il fatto di avere più tempo per la preghiera e per l'ascolto della Parola di Dio. Gettonate molto le Sante Messe del Papa e apprezzate le Celebrazioni del Patriarca.

**VOGLIA DI CAMBIARE** – Si legge tra le righe di tanti contributi arrivati - e in qualche caso proprio in modo esplicito - che l'esperienza ci ha segnati e ci ha insegnato ad apprezzare di più alcune cose che erano scontate (vita comunitaria, eucarestia, relazioni, libertà di inventare forme ed esperienze di tutti i tipi...) ma anche ha rivelato tante "magagne" nel sistema catechistico "standard" che richiede una revisione del rapporto con le famiglie, della maggiore consapevolezza di cosa vuol dire seguire Cristo, della carità e attenzione verso i poveri... La domanda che riecheggia è: **SI'... MA COME???**

Suggerimenti vari:

- *Usare il web anche per la futura formazione dei catechisti*
- *Smettere finalmente di pensare al "programma" e coniugare di più fede e vita!!!*
- *Aiutare i catechisti ad essere considerati meno "maestri" e più vicini ai genitori nell'educazione alla fede dei figli*
- *Ritrovare un rinnovato spirito di comunità tra catechisti*
- *Cambiamento di prospettiva: essenziale della fede e riscoperta del sacerdozio battesimale di tutti*

- *Approfondire quanto siano effettivamente mancati alle famiglie e ai ragazzi i sacramenti, la vita di comunità e l'appartenenza ai gruppi (o sia solo venuta meno la "festa" e alcune tradizioni)*
- *Ascoltare i ragazzi nella ripresa delle attività per farsi raccontare la loro esperienza nell'isolamento dagli altri*
- *Percorso di riscoperta della domenica come "giorno del Signore"*
- *Approfittare delle eventuali regole per la sicurezza, per stringere legami più forti con i ragazzini e crescere nella conoscenza delle singole persone*
- *Pensare a percorsi per i genitori che possano condividere tra loro un rinnovato impegno nei confronti dei figli*
- *Provvedere ad una piattaforma "centralizzata" diocesana dove reperire materiali e rendere più facile questa nuova pastorale "on-line" se servisse tornare a situazioni simili*
- *Accompagnare anche i bambini nell'esperienza dell'adorazione eucaristica*
- *Definire meglio percorsi per la primaria e per le medie*

**IL BISOGNO DI SALUTARSI** – più realtà hanno organizzato (per lo più) a giugno, visto che c'era maggiore possibilità di muoversi e incontrarsi, degli incontri in presenza, per vedersi in faccia, gioire insieme della bellezza di essere sani e chiedersi solo: *come state? Mi siete mancati, etc...* salutarsi prima dell'estate...

Qualcuno propone anche a piccoli gruppi di darsi appuntamenti estivi per recuperare un po' del tempo non vissuto insieme.